

La fuga di Maria nel *Corano*: una riflessione accompagnata da una selezione di versetti

di Mahmoud Salem Elsheikh

1. Una riflessione

L'Islam non si presenta alla Storia come una nuova religione, nata dalle predicazioni del profeta Muhammad, ma come la continuazione delle precedenti religioni rivelate, e dunque pone in posizione di rilievo e assegna un ruolo grandissimo ai Messaggeri mandati da Dio. Recita infatti il Corano: "Muhammad non è padre di nessuno fra i vostri uomini, bensì è il Messaggero di Dio e il Suggello dei Profeti" (XXXIII.40). Onorare tutti i profeti è quindi obbligo per tutti i musulmani, e il Corano lo ricorda in più luoghi. Perché un musulmano sia un vero fedele deve sottostare ai dettami del Sacro Libro: deve quindi possedere nobili qualità, nelle parole e nei fatti. Deve insomma muoversi all'interno della verità delle Sacre Scritture. La verità è l'essenza e il fondamento della legislazione, poiché la Legge trae le sue origini dalla verità. E nella Legge si annidano i principi fondamentali dell'educazione e della condotta sociale nell'Islam. L'Islam dunque riconosce e garantisce a tutti piena libertà di fede e di culto, coerentemente col versetto coranico: "Non vi sia costrizione nella Fede" (II.256), e ripudia qualsiasi forma di violenza come mezzo di pressione per abbracciare la fede musulmana. La spiegazione è piuttosto semplice: Dio tutto può; quindi, se vuole, trasforma tutti gli uomini in credenti, così come recita il Corano: "E se il tuo Signore avesse voluto, avrebbe fatto credenti tutti quanti sono sulla terra. Ma potresti tu costringere gli uomini ad essere credenti a loro dispetto? – No, nessun'anima può credere se non col permesso di Dio ..." (X.99-100). Ed è in questa ottica che Dio precisa ai Profeti i termini delle loro missioni: "Il Messaggero di Dio non ha altro obbligo che trasmettere il Suo messaggio e Dio sa quel

che palesate e quel che celate” (V.99); e ancora: “I Messaggeri che inviamo non sono altro che Nunzi e Ammonitori: chi crede e si corregge non avrà timore alcuno né tristezza” (VI.48) ecc. La religione è una componente fondamentale della civiltà dell’uomo, e, nonostante il moltiplicarsi delle religioni e la conseguente varietà delle culture, non c’è dubbio che, al di là dei mezzi e delle diverse vie percorse, tutte le religioni perseguono un nobile scopo: la felicità e la salvezza dell’uomo.

E' dunque la via pacifica della persuasione il mezzo e la base della diffusione dell'Islam; anche perché i musulmani, secondo quanto impone la loro dottrina, sono chiamati a combattere solo e unicamente per la difesa di sé, della loro proprietà e dell'onore della patria. Per questo dice il Corano: "Combattete sulla Via di Dio coloro che vi combattono, ma non aggredite perché Dio non ama gli aggressori" (II.190). E ancora: "E' dato permesso di combattere a coloro che combattono perché sono stati oggetto di tirannia: Dio, certo, è ben possente a soccorrerli" (XXII.39). D'altronde l'appello alla fede islamica, secondo quanto è detto chiaramente nel Corano, dev'essere perseguito con l'insegnamento, con la saggia persuasione e con l'esortazione pacifica: "Chiama gli uomini alla Via del Signore, con saggi ammonimenti e buoni, e discuti con loro nel modo migliore, perché il tuo Signore meglio di chiunque conosce chi dalla Sua via s'allontana, meglio di chiunque conosce i diritti" (XVI.125).

In tale contesto si inserisce il comportamento dell'Islam nei confronti dei non musulmani quando chiama i fedeli a difendere i luoghi di fede delle religioni rivelate: "E' dato permesso di combattere a coloro che combattono perché sono stati oggetto di tirannia: Dio, certo, è ben possente a soccorrerli, - cioè coloro che son stati cacciati dalla loro patria ingiustamente, soltanto perché dicevano: "il Signore nostro è Dio!". E certo se Dio non respingesse alcuni uomini per mezzo d'altri, sarebbero ora distrutti monasteri e sinagoghe, e oratori e templi nei quali si menziona il nome di Dio di frequente. Orbene Iddio soccorrerà per certo chi soccorre Lui; in verità Dio è potente e possente" (XXII.39-40). Per ogni musulmano dunque, l'aggressione contro una chiesa, una sinagoga o una moschea è un attacco alla Casa di Dio, dove il Suo nome è frequentemente profferito, e va quindi respinto con ogni mezzo.

Partendo da questa premessa, la Dottrina islamica riconosce ed impone la fraterna convivenza con le varie civiltà, afferma altresì il principio dell’uguaglianza fra tutte le persone a prescindere dal colore, dalla razza e della religione. Il Corano insegna che Dio ha creato sulla terra popoli diversi per adorare devotamente il Signore e per conoscersi reciprocamente, perché tale conoscenza crea amore, fratellanza, aiuta a fare il bene e evitare il male. Recita infatti il Corano: “In verità Noi vi abbiamo creato da un maschio e da una femmina e abbiamo fatto di voi popoli vari e tribù a che vi conosceste a vicenda, ma il più nobile di fra di voi è colui che più teme Dio” (XLIX.13), ponendo così fin dall’origine della creazione l’uguaglianza fra uomo e donna. Non solo. L’uguaglianza fra i due sessi esiste addirittura nella stessa dignità umana, perché la dignità dell’uomo è parte integrante della dignità della donna e viceversa, in quanto, come dice il Corano, dicendone tutti e due dalla stessa origine: “Non manderò perduta una sola opera di voi che operate, siate maschi o siate femmine, perché gli uni vengono dagli altri” (III.195). L’uguaglianza non è prevista solo nei doveri – ciò che Dio ha chiesto agli uomini lo ha chiesto anche alle donne – ma anche nei diritti: com’è diritto dell’uomo studiare, così è anche della donna; com’è diritto dell’uomo lavorare, così è anche per la donna. Il Corano non distingue fra uomo e donna nel lavorare onestamente: “Chi avrà fatto per il peso di un atomo di bene lo vedrà, e chi avrà fatto per il peso di un atomo di male lo vedrà” (XCIX.7-8).

L’Islam, oltre a riconoscere e rispettare la Gente del Libro, il Giudaismo e il Cristianesimo, fa del credere nelle precedenti religioni la condizione essenziale della compiuta fede del vero musulmano; così comanda il Corano: “Di: ‘Crediamo in Dio e in quel che è stato rivelato a noi e in quel che è stato rivelato ad Abramo e a Ismaele e a Isacco e a Giacobbe e alle Tribù, e in ciò che fu dato a Mosè, e a Gesù e ai Profeti dal loro Signore senza fare distinzione alcuna fra loro, e a Lui noi tutti ci diamo’” (III.84). Ma fa dire anche al Profeta Mohammed: “Il Messaggero di Dio crede in ciò che gli è stato rivelato dal suo Signore e così tutti i credenti credono ciascuno in Dio e nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri. ‘Non facciamo distinzione alcuna, essi professano, fra i

Messaggeri tutti che Dio ha inviato'. E dicono: 'Abbiamo udito e obbediamo: perdono, o Signore! Ché tutti a Te ritorniamo!'" (II.285). A più riprese il Corano afferma la quasi totale identità fra le religioni rivelate, dice infatti: "Ma quelli che credano, siano essi ebrei, cristiani o sabei, quelli che credono cioè in Dio e nell'Ultimo Giorno e operano il bene, avranno la loro mercede presso il Signore, e nulla avranno da temere né gli coglierà tristezza" (II.62). E quasi con le stesse parole si esprime in V.69: "Ma coloro che credono, e i giudei e i sabei e i cristiani (quelli che credono in Dio e nell'Ultimo Giorno e che operano il bene) nulla essi han da temere, e non saranno attristati".

Questo è, per sommi capi, il quadro storico in cui si presenta l'Islam rispetto alle altre due religioni rivelate. Quanto a Maria, non tutti sanno della posizione che occupa nel Corano e il livello della sua venerazione da parte dei musulmani.

L'Annunciazione è un evento centrale, non solo nel cristianesimo ma anche nell'Islam; in un certo senso si potrebbe dire che l'Annunciazione è quasi più centrale del Natale, che però è così più importante da essere celebrato con maggiore solennità. Più importante perché è l'evento conclusivo, con l'Annunciazione il Verbo, che è la seconda persona della Trinità cristiana, si fa carne, mentre il Natale è la Natività, cioè la naturale conseguenza dell'Annunciazione. Nel mondo medioevale era abbastanza comune che l'anno cominciasse con l'Annunciazione, il 25 marzo, anche se la data era naturalmente convenzionale. Nell'Islam l'Annunciazione è un evento centrale, perché la Madre, la Madre del Messia, è colei che praticamente diventa un paradigma per le donne. Da un certo punto di vista, si potrebbe dire, sia pure paradossalmente, che l'Islam è più mariano del Cristianesimo stesso. Perché se nel Cristianesimo confluiscono anche antiche tradizioni pagane, quelle legate alla dea-madre, e tradizioni apocalittiche che hanno fatto della Vergine Maria una figura quasi divina ed estremamente complessa, nell'Islam invece resta la realtà della Madre del Messia, la realtà della Madre dell'uomo Gesù, ch'è il più grande Profeta prima di Muhammad.

Maria, che è appunto la madre di Cristo, non solo è innalzata e onorata tra le donne, ma gode di una particolare attenzione nel Corano, quando esso recita: "O Maria! In verità Dio t'ha prescelta e t'ha purificata e t'ha eletta su tutte le donne del creato" (III.42). Per di più nel Corano a Maria è dedicata una intera sura (XIX. *La sura di Maria*) di 98 versetti, una sura meccana (cioè rivelata alla Mecca) e quindi fra le più antiche. Ciò dimostra il livello di devozione e di sacralità che l'Islam attribuisce alla Vergine.

Pertanto il legame fra l'Islam e il Cristianesimo non è stato stretto solo attraverso la fede dei musulmani in Gesù Cristo, ma anche attraverso l'onore e la venerazione che il Corano attribuisce a Maria. Maria riveste dunque un grande ruolo nella Storia dell'Umanità, come simbolo di grazia e di pace, e grande anima che avvicina due religioni apparentemente così lontane, come l'Islam e il Cristianesimo. Ma vediamo cosa dice il Corano di Maria.

2. Versetti coranici su Maria

-Dalla sura XIX, 16-34

"E nel Libro ricorda Maria, quando s'appartò dalla sua gente, lungi in un luogo d'oriente – ed essa prese, a proteggersi da loro, un velo. E noi le inviammo il Nostro Spirito che apparve a Lei in forma di uomo perfetto.

Ella gli disse: “Io mi rifugio nel Misericordioso, avanti a te, se sei timorato di Dio!”.

Le rispose: “Io sono il Messaggero del tuo Signore, per donarti un fanciullo purissimo”.

"Come potrò avere un figlio, rispose Maria, se nessun uomo m'ha toccata mai, e non sono una donna cattiva?".

Disse: “Così sarà. Perché il tuo Signore ha detto: ‘Cosa facile è questa per me’, e Noi, per certo, faremo di Lui un Segno per gli uomini e un atto di clemenza Nostra: questa è cosa decretata”.

Ed Essa lo concepì e si appartò col frutto del suo seno in un luogo molto lontano.

Ora le doglie del parto la spinsero presso il tronco d’una palma e disse: “Oh fossi morta prima, oh fossi morta prima, oh fossi ora una cosa dimenticata e obliata!”.

E la chiamò una Voce di sotto la palma: “Non rattristarti, ché il Signore ha fatto sgorgare un ruscello ai tuoi piedi; - scuoti verso di te il tronco della palma e questa farà cadere su di te datteri freschi e maturi.

Mangiane dunque e bevi e asciuga gli occhi tuoi! E se tu vedessi qualcuno digli: ‘Ho fatto voto al Misericordioso di digiunare e non parlerò oggi ad alcun uomo’”.

Poi venne col bambino alla sua gente portandolo in braccio. “O Maria, le dissero, tu hai fatto cosa mostruosa.

O sorella di Aronne! Non era tuo padre uomo malvagio né fu peccatrice tua madre!”.

Ed essa indicò loro il neonato, e dissero: “Come parliamo noi a chi è nella culla ancora bambino?”.

Egli disse: “In verità io sono il Servo di Dio, il quale mi ha dato il Libro e mi ha fatto Profeta, - e m’ha benedetto dovunque io mi sia e mi ha prescritto la Preghiera e l’Elemosina finché sarò in vita - e m’ha fatto dolce con mia madre, non mi ha fatto violento e scellerato.

Sia pace su di me, il dì in cui nacqui e il dì che muoio e il dì quando sarò suscitato a Vita!”.

Questo è Gesù Figlio di Maria, secondo parola di verità che alcuni mettono in dubbio.

Maria è l’unica donna ricordata nel Corano, ed il suo nome vi ricorre ben 34 volte, dove anche Gesù è sempre seguito dalla precisazione: “figlio di Maria”.

-Dalla sura II

“In verità Noi demmo a Mosè il Libro e gli facemmo successivamente seguire gli altri Messaggeri, e demmo a *Gesù figlio di Maria* prove evidenti e lo confermammo con lo Spirito di Santità...” (II.87);

“Di tali Messaggeri Divini alcuni l’abbiamo resi superiori ad altri; fra essi c’è chi parlò con Dio, ed Egli ne ha elevati alcuni di vari gradi. Così demmo a *Gesù figlio di Maria* prove chiare e lo confermammo con lo Spirito di Santità...” (II.253);

-Dalla sura III:

“Quando disse la moglie di ‘Imran: “O Signore! Io voto a Te ciò ch’è nel mio seno, sarà libero dal mondo e dato a Te! Accetta da me questo dono, ché Tu sei Colui che ascolta e conosce!”. E quando la partorì, disse: “Signore! ecco che io ho partorito una femmina!” (Ma Dio sapeva meglio di lei Chi essa aveva partorito). “Il maschio non è come la femmina, ma io l’ho chiamata *Maria*, e la metto sotto la Tua protezione, lei e la sua progenie, contro Satana, il reietto!”. E il Signore l’ accettò, d’ accettazione buona, e la fece germogliare, di germoglio buono. E Zaccaria la prese sotto la sua tutela, e ogni volta che Zaccaria entrava da lei nel santuario vi trovava del cibo e le diceva: “O *Maria*, donde ti viene questo?” Ed essa rispondeva: “Mi viene da Dio, perché Dio dà della Sua provvidenza a chi vuole, senza conto” (III.35-37);

“E quando gli angeli dissero a *Maria*: ‘O *Maria*! In verità Dio t’ha prescelta e t’ha purificata e t’ha eletta su tutte le donne del creato. ‘O *Maria*, sii devota al tuo Signore, prostrati e adora con chi adora!’. Questa è una delle notizie del mondo invisibile che Noi ti riveliamo, perché tu non stavi con loro quando tiravano a sorte con le canne per sapere chi si sarebbe preso cura di *Maria*, non eri con loro quando discutevano di questo. – E quando gli angeli dissero a *Maria*: “O *Maria*, Iddio t’annunzia la buona novella d’una Parola che viene da Lui, e il cui nome sarà il Cristo, *Gesù figlio di Maria*, eminente in questo mondo e nell’altro e uno dei più vicini a Dio. Ed Egli parlerà agli uomini dalla culla come un adulto, e sarà dei Buoni” (III.42-46);

-Dalla sura IV:

“... e ancora per la loro [gli ebrei] incrudeltà e per aver detto contro *Maria* calunnia orrenda – e per aver detto: "Abbiamo ucciso il Cristo, *Gesù figlio di Maria*, Messaggero di Dio", mentre né lo uccisero né lo crocifissero, bensì qualcuno fu reso ai loro occhi simile a Lui (e in verità coloro la cui opinione è divergente a questo proposito son certo in dubbio né hanno di questo scienza alcuna, bensì seguono una congettura, ché, per certo, essi non lo uccisero - ma Iddio lo innalzò a sé, e Dio è potente e saggio; - e non c’è nessuno della Gente del Libro che non crederà in lui, prima della sua morte, ed Egli nel dì della resurrezione sarà testimonia contro di loro) – per la empità, infine, di questi giudei abbiam loro proibito delle cose buone...” (IV.156-160);

“O Gente del Libro! Non siate stravaganti nella vostra religione e dite di Dio altro che la verità! Ché il Cristo *Gesù figlio di Maria* non è che il Messaggero di Dio, il Suo Verbo che egli depose in *Maria*, uno Spirito da Lui esalato. Credete dunque in Dio e nei suoi Messaggeri e non dite: ‘Tre!’, Basta! E sarà meglio per voi! Perché Dio è un Dio solo, troppo glorioso e alto per avere un figlio! A Lui appartiene tutto quel ch’è nei cieli e quel ch’è sulla terra. Lui solo basta a proteggerci” (IV.170-171);

-Dalla sura V:

Rifiutan fede a Dio quelli che dicono: “Il *Cristo figlio di Maria*, è Dio”. Rispondi loro: “Chi potrebbe impedirlo a Dio, se Egli volesse annientare il *Cristo figlio di Maria*, e sua madre e tutti coloro che sono sulla terra? A Dio appartiene il dominio dei cieli e della terra e dello spazio fra essi; Egli crea ciò che vuole, e Dio è sovra ogni cosa potente” (V.17);

E facemmo seguir loro *Gesù figlio di Maria*, a conferma della *Torah* rivelata prima di lui, e gli demmo il Vangelo pieno di retta guida e di luce, confermando la *Torah* rivelata prima di esso, retta guida e ammonimento ai timorati di Dio. Giudichi dunque la gente del Vangelo secondo quel che Iddio ha ivi rivelato, ché coloro che non giudicano secondo la Rivelazione di Dio, sono perversi (V.46-47);

Certo sono empì quelli che dicono: "Il *Cristo figlio di Maria* è Dio", mentre il Cristo disse: 'O figli di Israele! Adorate Dio, mio e vostro Signore'..." (V.72);

Il *Cristo figlio di Maria*, non era che un Messo di Dio come gli altri che furono prima di lui..." (V.75);

Coloro fra gli israeliti che si diedero l'empietà furon già maledetti per bocca di David e di *Gesù figlio di Maria*, perché furon ribelli e prevaricatori..." (V.78);

E quando Iddio disse: 'O *Gesù figlio di Maria*, ricorda il mio favore verso di te e verso la madre tua, quando io ti confermai con lo Spirito Santo, e tu parlavi alla gente dalla culla come un adulto, e quando ti insegnai il Libro e la Sapienza e la *Torah* e l'Evangelo, e quando plasmavi dal fango come una figura d'uccello, col Mio permesso, e vi soffiavi sopra e diventava un uccello, col Mio permesso, e quando tu guaristi il cieco nato e il lebbroso, col Mio permesso, e quando risuscitavi i morti, col Mio permesso, e quando Io allontanai da te i figli d'Israele allorché tu venisti a loro con le Prove Evidenti, quando gli increduli di tra loro dissero: 'Questa è evidente magia!' (V.110);

E quando gli Apostoli dissero: 'O *Gesù figlio di Maria*, può il tuo Signore far discendere su di noi una mensa dal cielo?'. E *Gesù* rispose: 'Temete Iddio, se siete credenti!' (V.112);

E disse *Gesù figlio di Maria*: 'Dio mio! Signore nostro! Fa discendere su di noi una tavola dal cielo che sia per noi una festa, per il primo come per l'ultimo di noi, che sia un Segno che da Te ci viene, dacci della Tua provvidenza, Tu che sei dei Provvidi il più buono!' (V.114);

E quando Dio disse: "O *Gesù figlio di Maria*! Sei tu che hai detto agli uomini: 'Prendete me e mia madre come dèi oltre a Dio?'. E *Gesù* rispose: "Gloria a Te! Come potrei dire ciò che non ho il diritto di dire? Se lo avessi detto Tu lo avresti saputo: Tu conosci ciò ch'è nell'intimo mio, e io non conosco ciò ch'è nell'intimo Tuo, Tu solo sei il fondo conoscitore degli arcani!' (V.116);

-Dalle sure rimanenti:

Si son presi i loro dottori e i loro monaci e il *Cristo figlio di Maria* come "Signori" in luogo di Dio, mentre eran stati esortati ad adorare un Dio solo: non c'è altro Dio che Lui, glorificato e esaltato oltre quel che a Lui associano! (IX.31);

E così anche del *Figlio di Maria* e di sua *Madre* facemmo un Segno, e demmo loro rifugio su un'altura tranquilla e irrigata di fonti. (XXIII.50);

E rammenta quando stringemmo il Patto con i Profeti, con te, con Noè, con Abramo, con Mosè, con *Gesù figlio di Maria*, stringemmo con loro patto solenne – affinché Iddio possa chieder conto ai sinceri della loro sincerità; e ai Negatori ha preparato castigo cocente. (XXXIII.7-8);

E quando fu proposto ad esempio il *figlio di Maria*, ecco che il tuo popolo vociferò - dicendo: 'E' costui migliore dei nostri dèi?...' (XLIII.57);

E allora sulle loro orme in successione inviammo i Nostri Messaggeri e ancora inviammo *Gesù figlio di Maria*, e demmo a lui il Vangelo, e ponemmo nei cuori di coloro che lo seguirono mitezza e misericordia..." (LVII.27);

E quando disse *Gesù figlio di Maria*: "O figli d'Israele! Io sono il Messaggero di Dio a voi inviato, a conferma di quella *Torah* che fu data prima di me, e ad annunzio lieto di un Messaggero che verrà dopo di me e il cui nome è Ahmad". Ma quando egli portò loro prove chiarissime, essi dissero: "Incantamento è questo, manifesto!" (LXI.6);

O voi che credete! Siate gli ausiliari di Dio, così come disse *Gesù figlio di Maria* agli apostoli: "Chi saranno gli ausiliari miei verso Dio?" Ed essi risposero: "Noi siamo gli ausiliari di Dio!". Così una parte dei figli d'Israele credette e un'altra parte negò la Fede, e Noi confermammo quel che avevan creduto, contro il loro nemico, sì che ne uscirono vittoriosi" (LXI.14);

E *Maria figlia di Imran*, che si conservò vergine, sì che noi insuffiammo in lei del Nostro Spirito, e che credette alle parole del suo Signore, e nei Suoi Libri, e fu una delle donne devote (LXVI.12).

Come si vede, il ruolo di Maria nel Corano è grandissimo, perché è lei che ha dato la carne al Verbo di Dio tramite lo Spirito Santo; per questo è venerata e rispettata e consacrata come Vergine e Madre.